



Il Sabato del Capellini

Godiamoci la scienza!

Quindicesima stagione 2017-2018

SABATO 7 APRILE 2018 – ORE 16.00

QUALE PASSANTE PER BOLOGNA?

Gian Battista Vai

Bologna **era** l'isola felice che non c'è più. Oggi sta diventando lo specchio dei mali del Paese, ancor più evidenti per i segni deturpati delle sue eccellenze pregresse. Si parla sempre troppo di mobilità, rispetto al fare, senza accorgersi che Bologna per prima se ne è fatta carico con il Sistema Autostrada/Tangenziale (SAT), ne ha lucrato i vantaggi, restandone presto irretita. E non ha imparato nulla, al solito, pur essendo dotta, e credendosi superiore. Un **semianello collettore autostradale** extraurbano (allora) sembrava avveniristico, ma era già in disuso nel resto del mondo, a cominciare dalla Germania primigenia. Errore originale, che si volle continuare a perpetrare. Fatta la Tangenziale, la viabilità cittadina, romana e medievale, non ha quasi subito adeguamenti. Amo dire che nei T-days siamo ancora fermi all'asse Imerio-Mille del piano regolatore elaborato da Capellini nel 1888 (sì proprio lui). Nel Novecento brilla per cecità la rinuncia al Metro quando era di agevole fattura e finanziato. Nel frattempo la città è cresciuta (ma i residenti sono calati) e il SAT è diventato autostrada urbana, senza fasce di rispetto, con traffico, inquinamento vero e rumorosità alle stelle per le diuturne paralisi. Quando le autostrade urbane del mondo civile, in condizioni meno gravi che a Bologna, vengono già spostate o interrato, qui all'alba del 2000 si spreca nella "corsia mobile" centinaia di milioni senza beneficio. Si riaccende allora la ricerca di soluzione al **nodo del traffico di Bologna**. Sono tre le ipotesi. **Passante N** (ripete lo schema e l'errore di partenza, ma ne diluisce i carichi inquinanti), **Passante S** (interrato), **Adeguamento in sede** (allargamento). La terza è la più contestata, da quasi tutti, per mancanza di spazio e aumento dei danni per larga fetta dei cittadini. In tutte prevale l'interesse locale (municipale) rispetto a quello generale (dell'Italia e dell'Europa, che non hanno alternative). Eppure i solerti Comune, Regione e Governo, imbeccati da ASPI (parte in causa) scelgono la ipotesi peggiore, bocciata dagli esperti terzi.



E' sconsolante vedere che due esempi virtuosi di soluzione di altri nodi di mobilità siano stati risolti (pur fra errori e ritardi) con la Variante di Valico A1 e soprattutto con la TAV Bologna-Firenze (dove il largo uso dell'interramento in gallerie profonde si è dimostrato risolutivo e economico) non vengano seguiti anche nel nodo SAT. Qui invece una politica cieca, incompetente, e irresponsabile, in poche settimane, per sete di poltrone, ha ribaltato decenni di discussioni e delibere istituzionali, liquidato senza valutazione il **Passante Sud**, per scegliere l'ipotesi prima giudicata peggiore da tutti: l'Adeguamento in sede cioè il **Passante di Mezzo** (senza consultazione democratica preventiva).

Verrebbe così sprecato almeno un miliardo di € in un progetto di rattoppi laboriosissimi e inefficaci, col solo risultato certo di aumento del traffico veicolare, dell'intasamento, e dei suoi veri inquinanti, con danni certi per la salute di almeno 90.000 residenti/lavoratori della fascia prossima al SAT, e disagi per l'intera città metropolitana.

Ameno che non ci sia un salutare sussulto di responsabilità, fierezza, e autonomia di giudizio di chi vive in questa già nobile città.



Il Sistema Autostrada/Tangenziale di Bologna: scene di ordinaria paralisi

UN INVITO ELOQUENTE

“(187). Questo non significa opporsi a qualsiasi innovazione tecnologica che consenta di migliorare la qualità della vita di una popolazione. Ma in ogni caso deve rimanere fermo che la redditività non può essere l'unico criterio da tener presente e che, nel momento in cui apparissero nuovi elementi di giudizio a partire dagli sviluppi dell'informazione, dovrebbe esserci una nuova valutazione con la partecipazione di tutte le parti interessate. Il risultato della discussione potrà essere la decisione di non proseguire in un progetto, ma potrebbe anche essere la sua modifica o l'elaborazione di proposte alternative.” (Laudato si', Papa Francesco, 2015)

Info: Museo Geologico Giovanni Capellini - Via Zamboni, 63 - 40126 Bologna – Tel. 051 2094555

www.museocapellini.it – gigliola.bacci@unibo.it – www.sma.unibo.it